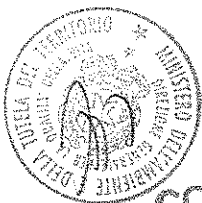


ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA
DELLE RISORSE IDRICHE

Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del
Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio
attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale
del comprensorio del cuoio e di quella civile del
Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e
della Val di Nievole



08 aprile 2008

08 APR. 2008
COPIA CONFORME

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

[Vertical handwritten signatures and initials on the right margin]

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LA REGIONE TOSCANA

L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO

LA PROVINCIA DI PISA

LA PROVINCIA DI PISTOIA

IL CIRCONDARIO DI EMPOLI

IL COMUNE DI FUCECCHIO

IL COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

IL COMUNE DI SAN MINIATO

IL COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

IL COMUNE DI PONTEDERA

IL COMUNE DI PONTE BUGGIANESE

L'AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2 – BASSO VALDARNO

L'ARPAT

LE ASSOCIAZIONI DEI CONCIATORI DEL COMPENSORIO DEL CUIOIO

IL CONSORZIO CONCIATORI DI PONTE A EGOLA

LA SOCIETA' VALDERA ACQUE S.P.A.

1. VISTO l'art. 2, comma 203, della Legge 23/12/96, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e s.m.i., contenente la disciplina degli strumenti di programmazione negoziata;
2. VISTA in particolare la lettera c) del suddetto comma, che definisce l'Accordo di Programma Quadro, quale strumento di programmazione negoziata, promosso dalle Amministrazioni in attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;



08 APR 2008
COPIA CONFORME

3. VISTA, a tal riguardo, l'intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19/02/99 e sottoscritta il 03/03/99, che individua i programmi di intervento nei settori di interesse comune, tra cui quello della difesa del suolo e della tutela delle risorse idriche, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e fissa criteri, tempi e modalità per la sottoscrizione dei medesimi;
4. VISTO l'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e della tutela delle risorse idriche, stipulato in data 18/05/99 fra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, il Ministero dell'Interno e la Regione Toscana, finalizzato, fra l'altro, al progressivo recupero quali-quantitativo delle risorse idriche, nonché alla loro valorizzazione e tutela;
5. VISTO l'Accordo di Programma Integrativo all'Accordo di Programma Quadro di cui sopra, stipulato in data 12/12/00 tra i Ministeri del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Toscana;
6. VISTO l'ulteriore Accordo di Programma Integrativo al succitato Accordo di Programma Quadro, stipulato in data 19/12/02 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Toscana, finalizzato, in particolare, a tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei, perseguendo per gli stessi gli obiettivi di qualità indicati nella Direttiva 2000/60/CE e riducendone drasticamente l'inquinamento, ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, incentivare la riduzione dei consumi idrici e il riutilizzo delle acque reflue depurate;
7. CONSIDERATO che il citato Accordo di Programma Integrativo stipulato il 19/12/02 "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" costituisce l'ultimo riferimento tecnico-programmatico tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e la Regione Toscana ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati per la tutela ambientale aventi rilevanza regionale;

8. RICHIAMATE le principali normative vigenti in materia:

- La Direttiva Quadro 2000/60/CEE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, ed in particolare l'art. 1 in cui sono dettagliati gli scopi della Direttiva,



08 APR. 2008

COPIA FUNZIONALE

l'art. 4 in materia di obiettivi ambientali, l'art. 8 sui programmi di monitoraggio dello stato delle acque ed infine l'art. 11 in cui si prevede che gli Stati Membri preparino programmi di misure allo scopo di perseguire gli obiettivi di cui all'art. 4. Tale Direttiva mira, altresì, alla progressiva riduzione dell'inquinamento nonché all'arresto e all'eliminazione graduale delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie nell'ambiente;

- Il D.Lgs. n. 152/06 recante "Norme per la tutela ambientale", di cui si richiama in particolare quanto previsto all'art. 101, comma 10, che prevede che le autorità competenti possano *"promuovere o stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità"*;
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 185 del 12/06/03 che, in attuazione dell'art 26 del D.Lgs. n. 152/99, definisce le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue recuperate per usi civili, industriali ed agricoli;
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 367 del 06/11/03 che, in attuazione dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 152/99, definisce il quadro normativo e regolamentare per la tutela delle acque dall'inquinamento provocato dalle sostanze pericolose immesse nell'ambiente idrico da fonti puntuali e diffuse e, a tal fine, individua specifici standard di qualità;

9. RICHIAMATE, per l'Area Umida del Padule di Fucecchio, le principali normative vigenti in materia:

- La Direttiva 92/43/CEE (Habitat), concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione delle Rete Ecologica Rete Natura 2000 mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);
- La Direttiva 79/409/CEE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che all'art. 3 prevede l'individuazione e l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) in cui sono presenti biotopi ed habitat importanti per la vita e la riproduzione delle specie degli uccelli selvatici;
- Il D.P.R. 357/97, modificato dal D.P.R. 120/03, con cui le sopracitate Direttive sono state recepite a livello statale;

- La Legge della Regione Toscana 56/00 avente per oggetto "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat e seminaturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 05/07/04 avente per oggetto "Attuazione dell'art. 12, comma 1, lett. a) della Legge della Regione Toscana 56/00. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale" in cui sono state individuate le norme tecniche relative ai sopraindicati pSIC e ZPS;
- In attuazione della normativa sopra richiamata nell'area della Val di Nievole sono stati individuati, perimetrati e classificati con Delibera del Consiglio Regionale n. 6 del 21/01/04 i seguenti siti compresi nella Rete Natura 2000: pSIC/ZPS IT5130007 "Padule di Fucecchio", pSIC/ZPS IT5140010 "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone", pSIC IT5170003 "Cerbaie", ZPS IT5170004 "Montefalcone";
- In applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, modificato dal D.P.R. 120/03, dovranno essere preventivamente analizzati e valutati i possibili effetti derivanti dagli interventi previsti dal presente Accordo Integrativo sugli habitat e sulle specie di interesse conservazionistico presenti nei suddetti siti mediante lo svolgimento di una specifica procedura di Valutazione di Incidenza;

10. RICHIAMATE le comuni finalità dello Stato e della Regione Toscana su cui si fonda il citato Accordo di Programma Integrativo del 19/12/02, con particolare riferimento alla tutela e salvaguardia dei corpi idrici significativi, quale l'Arno, e le aree umide, come il Padule di Fucecchio;

11. CONSIDERATO che in attuazione dell'art. 7 del citato Accordo la Regione si è impegnata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio a concordare e sviluppare specifiche azioni miranti a ridurre lo scarico nelle acque delle sostanze pericolose di cui al D.M. 367/03, con specifico riferimento agli effluenti dagli impianti di depurazione a servizio del distretto conciario;

12. PRESO ATTO dei seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano di Bacino, stralcio relativo alla "Qualità delle acque" del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. del 31/03/99, ed in particolare delle norme n. 1 e n. 2 del medesimo Piano in cui vengono fissati gli obiettivi del Piano;

- Piano Stralcio per il Bilancio Idrico ed il Minimo Deflusso Vitale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno in data 28/02/08, soprattutto per quanto specificatamente disposto in merito ai corpi idrici della Val di Nievole;
- Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 29 del 02/03/04, che individua, tra le zone di criticità ambientale la zona del distretto conciario;
- Piano di Tutela delle Acque del Fiume Arno, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 6 del 25/01/05 e con il quale il Bacino del Fiume Arno è stato classificato area sensibile ai sensi del D.Lgs. 152/06, ad eccezione del Casentino e della Sieve. In tale Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del fiume Arno sono fissati come indirizzi strategici:
 - l'ottimizzazione degli usi delle risorse idriche, con prioritaria attenzione per il soddisfacimento della domanda idropotabile, anche attraverso il riutilizzo delle acque reflue per gli usi assenti dalla legge;
 - la riduzione del carico inquinante nei corpi idrici, con prioritario adeguamento dei sistemi di smaltimento dei reflui;
- Piano di Ambito del Basso Valdarno, approvato dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2;

13. VISTO il Protocollo d'Intesa stipulato in data 12/05/03 tra Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, l'ARPAT, le Province di Pisa, Firenze e Pistoia, il Circondario di Empoli, l'ATO 2, i Comuni di Fucecchio, Castelfranco di Sotto, San Miniato e Santa Croce sull'Arno, l'Associazione Conciatori Soc. Coop. a r.l. ed il Consorzio Conciatori di Ponte a Egola Soc. Coop. a r.l.;

14. VISTO l'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del basso e Medio Valdarno attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio stipulato in data 31/03/03, in attuazione di quanto convenuto con il citato Protocollo d'Intesa del 12/05/03;

15. VISTA la relazione dell'ARPAT sullo stato di qualità delle risorse idriche sottese agli scarichi del comprensorio del cuoio, che costituisce il quadro sullo stato ambientale dell'area (allegato

1);

16. VISTO il progetto per la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole (allegato 15), finalizzato all'adeguamento dei sistemi di smaltimento dei reflui civili anche per:

- la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche dell'area umida del Padule di Fucecchio e
- la tutela qualitativa delle acque dell'Arno a valle degli scarichi del nuovo sistema di depurazione del comprensorio del cuoio,

ritenuto meritevole di accoglimento per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti, seppur con prescrizioni;

17. VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 28/07/04 (prot. 13520/QdV/DI) (allegato 2) con la quale sono state fornite prescrizioni relativamente al progetto per la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole;

18. VISTO l'Accordo stipulato in data 29/07/04 "Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole";

19. RICHIAMATO il quadro finanziario esposto nelle premesse al citato Accordo e concernente le risorse utilizzabili per interventi destinati nella Regione Toscana nello specifico settore del ciclo integrato delle acque;

20. RICORDATO che nel corso del 2005 sono stati predisposti gli impianti pilota ed effettuate le sperimentazioni di diverse tipologie per la rimozione delle sostanze pericolose dagli scarichi dei depuratori industriali e che le metodologie di sperimentazione ed i relativi risultati sono stati dettagliatamente illustrati alla Segreteria Tecnica della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nella riunione del 12/09/05;

21. VISTA la Relazione Tecnica Generale del settembre 2006 per l'attuazione dell'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di

Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del Comprensorio del Cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole stipulato in data 29/07/04, approvata dagli Enti Territoriali (allegato 3), che relaziona anche in merito alle sperimentazioni di cui al precedente comma;

22. PRESO ATTO della sostanziale condivisione dei risultati sinora ottenuti con la sperimentazione già attuata e della necessità comunque di procedere ad ulteriori approfondimenti con particolare riferimento ai bilanci di massa delle sostanze pericolose e ai meccanismi di rimozione delle stesse;
23. PRESO ATTO che le Associazioni dei Conciatori hanno effettuato, nel corso degli ultimi anni e fino al 31/12/04, considerevoli investimenti per circa 121 milioni di Euro, al netto dei contributi pubblici (47 milioni di Euro), per la realizzazione e per il progressivo e continuo adeguamento e sviluppo degli impianti di depurazione, di cui circa 78 milioni di Euro non ancora ammortizzati;
24. PRESO ATTO che da specifiche valutazioni effettuate dai gestori degli impianti di depurazione industriale è emerso che il volume complessivo di acque coltate e trattate nei suddetti impianti di depurazione industriale ammonta a complessivi 10,5 milioni di mc/anno, comprendenti una significativa percentuale di acque meteoriche derivanti da aree civili;
25. RILEVATO che tali percentuali di acque di pioggia, per la peculiarità della loro natura sia in termini di stagionalità che di concentrazione temporale, aumentando considerevolmente nei periodi di punta, rappresentano negli afflussi agli impianti un'aliquota considerevole ed hanno, dunque, diretta influenza sul dimensionamento idraulico degli impianti stessi;
26. CONSIDERATO, dunque, che una considerevole parte degli investimenti sugli impianti di depurazione industriale afferiscono a funzioni che esulano dalle specifiche necessità delle Associazioni dei Conciatori, essendo proprie degli EE.LL.; tuttavia questi sono stati effettuati dalle stesse Associazioni in una logica di ottimizzazione e di sinergizzazione dei costi e della funzionalità degli impianti;

27. RILEVATO, peraltro, necessario perseguire una tutela più spinta delle acque del Fiume Arno, ricettore finale degli scarichi degli impianti, attraverso la rimozione di quota parte dei cloruri, di cui una consistente aliquota recuperata, dei solfati e del COD scaricato, nonché ad una riduzione dei fanghi di depurazione;
28. RITENUTO pertanto opportuno perseguire nell'attuazione dell'Accordo Integrativo stipulato in data 29/07/04 e al tempo stesso, a seguito della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rimodulare gli impegni finanziari dei soggetti sottoscrittori, così come definiti all'art. 10 dell'Accordo del 29/07/04 per la parziale compensazione degli oneri già sostenuti dalle Associazioni dei Conciatori, sebbene ad esse non afferenti;
29. VISTO l'Accordo Integrativo stipulato in data 28/01/06 a parziale modifica dell'Accordo Integrativo di cui sopra, con il quale, in considerazione degli ingenti investimenti sostenuti dalle Associazioni dei Conciatori anche per funzioni che esulavano dalle loro specifiche necessità, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha stanziato ulteriori 14 milioni di Euro a scomputo di pari quota degli impegni economici a carico delle Associazioni medesime;
30. CONSIDERATO che a seguito della sottoscrizione dell'Accordo Integrativo del 29/07/04 sono emerse rilevanti problematiche connesse alla definizione della riorganizzazione della depurazione civile ed industriale della Valdera e che, a seguito di numerosi incontri svolti con i soggetti territorialmente interessati, si è addivenuti alla condivisione di una soluzione progettuale, come meglio descritta nel "Protocollo d'intesa per la riorganizzazione della depurazione civile ed industriale della Valdera" (allegato 5), sottoscritto dagli Enti Locali il 21/12/07 e relativi allegati tecnici, costituiti da:
- allegato 6: Programma degli interventi per la riorganizzazione della depurazione civile della Valdera – Acque S.p.A.;
 - allegato 7: Programma degli interventi per la riorganizzazione della depurazione industriale della Valdera – Valdera Acque S.p.A.;
 - allegato 8: Cronoprogramma di attuazione degli interventi della Valdera;

31. CONSIDERATO che sono state effettuati numerosi incontri con il gruppo degli esperti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione dell'ipotesi

progettuale di riorganizzazione della depurazione civile della Val di Nievole, ultimo dei quali nel luglio 2007, e che, per garantire la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio, è stata individuata una proposta progettuale diversa da quella prevista negli elaborati progettuali sui quali era stato definito l'Accordo del 29/07/04, come meglio descritta nel "Protocollo d'intesa per la riorganizzazione della depurazione civile della Val di Nievole per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio" (allegato 9), sottoscritto dagli Enti Locali il 04/03/08, e relativi allegati tecnici, costituiti da:

- allegato 10: Progetto per la riorganizzazione della depurazione civile della Val di Nievole;
- allegato 11: Progetto per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio;
- allegato 12: Cronoprogrammi di attuazione degli interventi;
- allegato 13: Piano di Monitoraggio del Padule di Fucecchio;

32. PRESO ATTO che il Gruppo degli esperti di cui al Protocollo d'Intesa stipulato in data 12/05/03, si è riunito in più occasioni ed ha effettuato sopralluoghi agli impianti di depurazione industriale del comprensorio del cuoio e al Padule di Fucecchio, e richiamate in particolare le note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 10658/QdV del 27/04/07 e n. 23771/QdV del 13/09/07 (allegato 4);

33. PRESO ATTO del lavoro del suddetto gruppo di esperti e dell'esito della conclusiva riunione del 31/03/08;

34. PRESO ATTO che è stata positivamente esperita la Valutazione di Incidenza sul suddetto progetto (allegato 11), con le prescrizioni e raccomandazioni ivi disposte;

35. CONSIDERATO che le modifiche delle soluzioni progettuali conseguenti agli approfondimenti tecnici svolti per il miglioramento delle soluzioni medesime hanno determinato una variazione di alcune disposizioni contenute dell'Accordo sottoscritto in data 29/07/04, e che pertanto si rende necessario procedere ad un suo aggiornamento ai sensi di quanto disposto all'art. 17 per gli aspetti da modificare ed anche in relazione alla tempistica di attuazione degli interventi ivi previsti;

36. PRESO ATTO degli esiti della riunione del Comitato di Sorveglianza dell'Accordo, svoltasi in data 02/04/08, nella quale:

- è stato relazionato sullo stato di attuazione dell'Accordo, e valutati i Protocolli d'Intesa stipulati dagli Enti Locali in data 21/12/07 e 04/03/08, con i quali sono state definite a livello locale le soluzioni più idonee per la riorganizzazione della depurazione della Valdera e della Val di Nievole;
- è stata presentata, illustrata e ampiamente discussa una nuova versione, modificata ed aggiornata, dell'Accordo Integrativo stipulato in data 29/07/04, pervenendo ad un testo condiviso da tutti i soggetti partecipanti;
- è stata richiesta la fissazione di una data per la sottoscrizione del nuovo Accordo Integrativo così aggiornato.

37. PRESO atto che lo strumento dell'Accordo di Programma, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle Parti firmatarie costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, e che le Parti convengono nella necessità di mettere in atto una strategia di lungo periodo che impegni i soggetti sottoscrittori e le Amministrazioni Pubbliche interessate ad intraprendere, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque reflue depurate, per la riduzione dell'inquinamento, per la prevenzione attraverso l'eliminazione e la riduzione delle sostanze pericolose di cui al D.M. 367/03 impiegate nei cicli produttivi, per il monitoraggio e controllo costanti delle emissioni degli impianti medesimi, nonché per la tutela integrata del Padule di Fucecchio;
38. VISTA la Delibera CIPE n. 44 del 25/05/00, recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica";
39. VISTA la Delibera CIPE n. 76 del 02/08/02 recante "Accordi di Programma Quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";
40. VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizi per le Politiche di sviluppo territoriale e le Intese, con nota n. 32538 del 09/10/03;

41. PRESO ATTO che, per la predisposizione del presente Accordo, sono state compiute le verifiche necessarie e sono stati individuati gli interventi finalizzati alla tutela integrata dell'ambiente e del territorio in parola, che consistono:

- nella riconferma dello specifico riferimento al raggiungimento dell'obiettivo del riutilizzo delle portate reflue scaricate e della contemporanea e progressiva riduzione degli scarichi dei reflui effluenti dagli impianti industriali del comprensorio del cuoio, contestualmente alla adduzione agli stessi di reflui civili;
- nella necessità di tutelare e conservare le caratteristiche di ecosistema naturale per l'area umida del Padule di Fucecchio che riveste una importanza fondamentale, nell'ambito delle problematiche relative alla tutela e alla conservazione della biodiversità, in quanto residuo delle antichissime zone palustri;

Ciò tenendo conto che già sono evidenti problematiche di sostenibilità quali-quantitative delle acque dei corpi idrici, con peculiare riferimento ai torrenti Pescia di Pescia, Pescia di Collodi e Nievole; problematiche tali da richiedere non più rinviabili specifiche e risolutive azioni finalizzate al raggiungimento di idonee condizioni ambientali;

42. CONSIDERATO che, per quanto attiene il progetto di riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio con il presente Accordo si prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- a) il riutilizzo di tutte le acque reflue effluenti dagli impianti di depurazione nel settore industriale conciario e negli altri settori assentibili;
- b) il perseguimento del miglioramento funzionale dei cicli impiantistici e di processo dei depuratori del comprensorio del cuoio;
- c) la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio, anche nella prospettiva dell'utilizzo degli impianti per il trattamento delle acque reflue civili che saranno collettate al sistema di depurazione industriale per il miglioramento del funzionamento dei reattori biologici;
- d) le ricerche finalizzate a sviluppare modifiche o innovazioni sul ciclo della concia, per ridurre il contenuto inquinante dei reflui a valle dei processi medesimi e per migliorare la qualità dei reflui da trattare negli impianti centralizzati;
- e) l'azzeramento dello scarico nei corpi idrici superficiali delle sostanze pericolose, in anticipazione rispetto a quanto previsto dal D.M. 367/03;

LA PARTI STIPULANO IL SEGUENTE
ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

Le premesse e gli allegati costituiscono riferimento del presente atto.

Articolo 1

Finalità e obiettivi generali

1. Il presente Accordo, che integra l'Accordo di Programma Integrativo per la Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 19/12/02, modifica e sostituisce integralmente gli Accordi Integrativi sottoscritti il 31/07/03, il 29/07/04 e il 28/01/06.
2. Tale Accordo è finalizzato alla realizzazione delle condizioni per il riequilibrio del bilancio idrico nel comprensorio toscano del cuoio, per il raggiungimento, entro il 31/12/15, dell'obiettivo di qualità "buono" delle acque sotterranee nel medesimo territorio, delle acque superficiali nel bacino del Fiume Arno a valle di Empoli e delle risorse idriche del Padule di Fucecchio così come definiti dal Piano di Tutela approvato dalla Regione Toscana con Delibera di Consiglio Regionale n. 6 del 05/01/05 e dell'equilibrio del Bilancio idrico di cui al Piano Stralcio adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno in data 28/02/08.
3. Per tali finalità il presente Accordo:
 - a) definisce il quadro degli interventi per il riequilibrio del bilancio idrico e la salvaguardia della falda, per il riutilizzo delle acque reflue effluenti dai 4 impianti di depurazione del comprensorio del cuoio per la eliminazione dagli scarichi delle sostanze pericolose e per la migliore ambientalizzazione degli stessi depuratori;
 - b) specifica il quadro degli interventi inerenti il servizio idrico integrato finalizzati alla riorganizzazione della depurazione civile della Valdera, della Valdelsa Empolese e della Val di Nievole, che contribuiscono alla tutela integrata del Padule di Fucecchio, con specifico riferimento alla qualità dei corpi idrici superficiali e ne ridefinisce i relativi impegni finanziari.
4. Le finalità di cui al comma 2 sono perseguite attraverso

- a) la ristrutturazione e l'adeguamento dei 4 impianti di depurazione del comprensorio del cuoio;
- b) il collettamento ai medesimi degli scarichi civili di parte della Valdera, della Valdelsa Empolese e di parte di quelli della Val di Nievole;
- c) il riutilizzo delle acque reflue depurate nelle industrie del comprensorio del cuoio e per gli altri usi assentiti;
- d) la conseguente eliminazione dei prelievi idrici da falda da parte delle industrie della concia;
- e) la riorganizzazione della depurazione civile ed industriale della Valdera, di quella civile della Val di Nievole e della Valdelsa Empolese, e gli interventi, le azioni e le misure per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio;
- f) il completamento del percorso di certificazione ambientale (EMAS).

Articolo 2

Quadro conoscitivo ambientale

1. Le Parti assumono, come situazione di riferimento per l'attuazione del presente Accordo:
 - a) per quanto concerne gli aspetti quantitativi dei prelievi idrici, gli aspetti quantitativi degli scarichi effluenti dai 4 depuratori del comprensorio del cuoio e quelli attinenti la qualità dei corpi idrici sottesi a tali scarichi, il documento "*Quadro conoscitivo degli impianti del comprensorio del cuoio e della qualità ambientale dei corpi idrici sottesi agli scarichi del comprensorio stesso*", predisposto da ARPAT, di cui all'allegato 1;
 - b) per quanto attiene lo stato della depurazione civile, la "*Relazione di sintesi dello stato di consistenza ed efficienza dei depuratori civili della Valdera, della Valdelsa Empolese della Val di Nievole, e programmazione del loro adeguamento*".
2. Il quantitativo di acque reflue di provenienza civile ed industriale del comprensorio del cuoio della Valdera, della Valdelsa Empolese e della Val di Nievole è stimato all'anno 2015 in almeno 28 milioni di mc/annui, di cui 6 provenienti dagli impianti del comprensorio del cuoio e almeno 22 dai depuratori civili.
3. I fabbisogni idrici del medesimo comprensorio sono stimati in circa 6 milioni di mc/anno per il settore conciario e in 22 milioni di mc/anno per il settore civile ed agricolo.

Articolo 3

**Collettamento di acque reflue civili agli impianti di
depurazione del comprensorio del cuoio**

1. La quantità di acque reflue civili da collettare ai 4 impianti industriali di depurazione è individuata in almeno 22 milioni di mc/anno.
2. La quantità di acque reflue depurate da riutilizzare rispettivamente nel sistema industriale, in quello civile e per gli usi irrigui è individuata in 10 milioni di mc/anno.
3. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Basso Valdarno" si impegna a garantire nei termini di cui all'art. 11, in quanto elemento essenziale per l'attuazione del presente Accordo, al collettamento delle acque reflue civili dell'intera area secondo il cronoprogramma definito al successivo art. 11.
4. La Regione si impegna a coadiuvare l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2, che è deputata ad assicurare, attraverso il gestore del servizio idrico integrato, l'adduzione agli impianti di depurazione del cuoio delle portate dei reflui civili di cui all'art. 2, comma 2.
5. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2, da una parte, e le Associazioni dei Conciatori e le società per la depurazione industriale, dall'altra, si impegnano a definire entro il 31/12/08 i necessari accordi economico-gestionali per la riorganizzazione del servizio di depurazione civile e industriale nel rispetto della normativa vigente. Rimane convenuto sin da ora che chi gestirà l'impianto/i centrale/i di depurazione a cui affluiscono i reflui civili percepirà una tariffa per la depurazione dei reflui civili adottati, che sarà determinata sulla base della metodologia proposta dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 per l'attuale smaltimento dei reflui basata sull'applicazione del metodo normalizzato di cui al D.M. 01/08/96 e tenendo conto del costo di depurazione civile su impianti di potenzialità complessiva simile, inteso come limite massimo rispetto ai costi effettivi sostenuti. La suddetta metodologia sarà applicata annualmente, coerentemente con le disposizioni previste dalla Legge Regionale n. 20 del 31/05/06, sulla base dei quantitativi dei reflui civili effettivamente adottati all'impianto centralizzato. La convenzione dovrà contenere adeguate garanzie per il servizio idrico integrato di continuità del servizio, in modo che non possa mai essere inficiata l'utilità dell'investimento di collettamento.
6. I firmatari dell'Accordo concordano nel giudicare che gli impianti che compongono il sistema depurativo della zona del cuoio, a cui dovranno affluire i liquami civili oggetto dell'Accordo, mantengono le caratteristiche di depuratori terminali di pubblica fognatura urbana, a prevalenza industriale, che per criteri di efficacia ed economicità continuano ad essere

regolamentati ai sensi dell'art. 4 dei Patti Aggiunti sottoscritti tra l'ATO n. 2 e il gestore del servizio idrico integrato.

Articolo 4

Riequilibrio del bilancio idrico, riduzione dei prelievi da falda e riutilizzo delle acque reflue nel comprensorio del cuoio

1. Le Associazioni dei Conciatori si impegnano ad attuare il progetto di adeguamento del sistema depurativo costituito dai 4 impianti del comprensorio del cuoio di cui al presente Accordo, formulato tenendo conto delle migliori tecnologie disponibili a costi economicamente accettabili, così da consentire il massimo riutilizzo delle portate effluenti dagli impianti medesimi, secondo quanto disposto al successivo art. 11.
2. Le Associazioni dei Conciatori si impegnano alla sostituzione delle acque dolci di falda utilizzate nei processi produttivi delle industrie del comprensorio del cuoio con acque reflue urbane depurate provenienti dagli impianti di depurazione industriale del comprensorio medesimo, secondo quanto stabilito all'art. 11, perseguendo l'obiettivo di ricondurre l'emungimento da falda ai livelli necessari a garantire l'equilibrio del bilancio idrico definito dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno. A tal fine le Associazioni dei Conciatori si impegnano ad effettuare uno specifico ed approfondito studio al fine di individuare le più opportune tecniche di trattamento delle acque reflue per il loro riutilizzo.
3. I soggetti gestori degli impianti industriali si impegnano alla cessione, gratuita, delle acque reflue depurate rese disponibili a seguito della riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio per gli usi assentiti dalla legge.
4. Le Amministrazioni Provinciali si impegnano all'incentivazione ed alla promozione dell'utilizzo delle acque reflue negli altri settori assentiti, anche attraverso il risparmio delle risorse primarie.
5. L'Autorità di Bacino dell'Arno, con l'adozione del Piano Stralcio Bilancio idrico e Minimo Deflusso Vitale, avvenuta nella seduta del Comitato Istituzionale del 28/02/08, nelle more della sua formale approvazione secondo le disposizioni di legge, ha dato attuazione alle proprie competenze in materia di pianificazione di gestione delle risorse idriche attraverso le disposizioni del regime di salvaguardia.
6. La riduzione dei prelievi da falda di acque dolci per scopi industriali ed i volumi riutilizzati di acque reflue depurate per tutti gli usi assentiti dovranno essere costantemente monitorate, secondo le specifiche indicazioni fornite d'intesa dalle Province di Pisa e di Firenze.

competenti per la gestione dei prelievi, le quali si impegnano d'intesa a predisporre ed attuare un programma di monitoraggio e controllo degli emungimenti.

7. Le Province di Pisa e di Pistoia, in attuazione del Piano Stralcio per il Bilancio Idrico ed il Minimo Deflusso Vitale adottato dall'Autorità di Bacino dell'Arno il 28/02/08, nella propria pianificazione di gestione delle risorse idriche, con specifico riferimento al territorio interessato, definiscono e perseguono la gerarchizzazione della destinazione d'uso delle risorse idriche, anche tenendo conto della disponibilità di acque reflue depurate.
8. La Regione si impegna a promuovere per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'area, di cui all'art. 2, comma 3, l'utilizzo di acque reflue depurate attraverso azioni programmatiche tese al soddisfacimento dei fabbisogni idrici.
9. Le Associazioni dei Conciatori si impegnano altresì a perseguire ed incentivare la razionalizzazione dell'uso dell'acqua nei cicli industriali.

Articolo 5

Qualità dei reflui sversati dalle aziende del comprensorio del cuoio

1. Le Associazioni dei Conciatori si impegnano, oltre a quanto definito al successivo art. 11, a definire ed attuare specifici programmi di modifiche e miglioramenti dei processi della concia per la riduzione del carico inquinante sversato dalle singole aziende, anche per settori specifici, con particolare riferimento all'eliminazione, dai cicli produttivi, dell'impiego di sostanze classificate pericolose o di sostanze che comunque diano luogo al rilascio di sostanze pericolose, di cui al D.M. 367/03, prendendo come riferimento le indicazioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) contenute nel BREF per il settore conciario predisposto nel febbraio 2003 da parte dell'Ufficio IPPC della UE.
2. La quantità e la qualità dei reflui effluenti dagli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio sversati nella fase transitoria nei corpi idrici recettori, con particolare riferimento alla eliminazione delle sostanze pericolose ed alla riduzione del contenuto di cloruri e di solfati negli scarichi, dovranno essere costantemente monitorate quali-quantitativamente, secondo il programma all'uopo predisposto e le indicazioni di ARPAT di cui all'art. 2, comma 1.

Articolo 6

Recupero e utilizzazione dei fanghi secchi nel comprensorio del cuoio

1. Le parti firmatarie riconoscono che la soluzione del reimpiego dei fanghi anziché del loro smaltimento a discarica è essenziale per il perseguimento degli obiettivi stabiliti nell'Accordo per la depurazione delle acque e per il rispetto delle scadenze temporali dallo stesso individuate.
2. Le Associazioni dei Conciatori si impegnano ad integrare le forme di riutilizzo dei fanghi secchi industriali residuali, praticate attualmente ed indirizzate alla produzione di prodotti commerciali, all'uso in agricoltura e al reimpiego in altri cicli produttivi, perseguendo l'obiettivo del loro recupero energetico; tutto al fine di azzerare lo smaltimento in discarica nel rispetto delle Direttive europee.
3. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana e gli Enti Locali, nel rispetto delle Direttive comunitarie, si impegnano a sostenere in ogni modo gli investimenti e le iniziative di recupero individuate dalle associazioni conciarie. A tal fine il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, gli Enti Locali e le Associazioni dei Conciatori, si impegnano a sottoscrivere entro il 31/12/08 un apposito Accordo per i programmi di riutilizzo dei fanghi di risulta dell'attuale depurazione del comprensorio del cuoio, e per i fanghi che derivano dalla depurazione integrata, in attuazione del presente Accordo.

Articolo 7

Riorganizzazione della depurazione civile

1. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 si impegna ad attuare, per il tramite del gestore del servizio idrico integrato, il progetto di riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole (allegato 15), così da consentire, nel rispetto del cronoprogramma di cui al successivo art. 11 e degli impegni di spesa di ciascuna parte, l'adduzione di acque reflue civili agli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio.

Articolo 8

Interventi e misure per la rinaturalizzazione ed il risanamento delle acque e la tutela quali-quantitativa del Padule di Fucecchio

1. Gli interventi previsti per il risanamento e la tutela quali-quantitativa delle acque e la tutela del Padule di Fucecchio, nonché le azioni e le modalità per la corretta gestione delle risorse idriche del Padule di Fucecchio, con specifico riferimento a quelle all'uopo stoccate per la tutela quantitativa di quelle del Padule stesso sono puntualmente indicati nell'allegato 11, e sono effettuati dalla Provincia di Pistoia, nel rispetto del cronogramma definito, anche avvalendosi dei soggetti istituzionali presenti sul territorio e competenti per lo specifico scopo. I soggetti sopra indicati, nell'ambito delle rispettive competenze, ne assicurano la piena funzionalità ed il corretto esercizio per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 1. In tale contesto le acque reflue defluenti dal Depuratore di Ponte Buggianese costituiscono elemento essenziale ed imprescindibile per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio in conformità a quanto disposto al precedente art. 1.
2. La Regione Toscana, la Provincia di Pistoia ed il Circondario Empolese Valdelsa, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a dare priorità alla tutela e al risanamento del Padule di Fucecchio nei propri strumenti di programmazione per la tutela delle aree protette, al fine di garantire il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi perseguiti con il presente atto.
3. Il Circondario Empolese Val d'Elsa, d'intesa con la Provincia di Firenze, si impegna ad attuare quanto previsto in materia di ampliamento della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, così come indicato nell'allegato 11.

Articolo 9

Autorizzazioni ai prelievi

1. Al fine di tener conto della previsioni di cui agli articoli precedenti le Amministrazioni Provinciali competenti, garantendo la partecipazione del concessionario al procedimento amministrativo, si impegnano a modificare le concessioni al prelievo anche al fine di attuare gli obiettivi del presente Accordo, assicurando, comunque, un approvvigionamento idrico complessivo di acque reflue depurate e acque primarie necessario al mantenimento dell'attuale capacità produttiva.

Articolo 10 Autorizzazioni agli scarichi

1. Le Parti danno atto che le Associazioni dei Conciatori hanno presentato, da parte dei soggetti competenti, alla Provincia di Pisa e al Circondario di Empoli, nel rispetto delle competenze territoriali, la richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico dei depuratori industriali del comprensorio del cuoio ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06.
2. Le Parti danno altresì atto che il gestore del servizio idrico integrato ha già presentato le domande di autorizzazione allo scarico dei depuratori presenti nell'ATO 2 e che, in relazione alla realizzazione dello schema di adduzione dei reflui civili ai depuratori industriali del comprensorio del cuoio, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2, per il tramite del gestore del servizio idrico integrato, trasmetterà alle Autorità competenti il programma di interventi di riorganizzazione del sistema di fognatura e di collettamento nonché della depurazione civile derivante dall'applicazione del presente Accordo e la relativa tempistica di attuazione. La tempistica di attuazione dei programmi previsti da tali domande potrà essere modificata in relazione all'attuazione del presente Accordo.
3. Le Autorità firmatarie del presente atto, competenti in materia, danno atto che in virtù del presente Accordo, così come stabilito dall'art. 101, comma 10, del D.Lgs. 152/06, potranno essere rilasciate autorizzazioni stabilendo limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, aventi durata coerente e congruente al cronoprogramma previsto per gli interventi di cui al presente Accordo.

Articolo 11 Scadenze, impegni e riparto delle risorse per l'attuazione dell'Accordo

1. Il cronoprogramma di attuazione degli interventi necessari per la riorganizzazione della depurazione civile della Valdera, della Val di Nievole e della Valdelsa Empolese, nonché quelli per la riorganizzazione della depurazione industriale della Valdera è riportato nell'allegato 14 che comprende anche le previsioni temporali di afflusso dei reflui civili agli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio.
2. Gli obiettivi e le azioni del presente Accordo si realizzano entro cinque scadenze temporali, stabilite nel 31/12/09, nel 31/12/11, nel 31/12/12, nel 31/12/13 e nel 31/12/15.
3. Al 31/12/09 deve essere completata la depurazione industriale di Pontedera.
4. Al 31/12/11 devono essere raggiunti gli obiettivi di adduzione agli impianti di depurazione

industriale di una portata di reflui civili pari a 2,3 milioni mc/anno.

5. Al 31/12/12 deve essere completata la riorganizzazione della rete fognaria e la realizzazione del depuratore nel Comune di Ponte Buggianese, le cui acque reflue stimate in 2,3 milioni mc/anno assicurano la tutela e il risanamento delle acque del Padule di Fucecchio.
6. Al 31/12/13 devono essere raggiunti gli obiettivi di:
 - adduzione agli impianti di depurazione industriale di una portata di reflui civili pari a 13 milioni mc/anno;
 - trattamento dell'intera portata per consentire l'eliminazione delle sostanze pericolose dallo scarico industriale e avviare il riutilizzo in conformità al decreto sul riutilizzo delle acque reflue depurate in un contesto di minimizzazione dei costi gestionali;
 - una riduzione del 15% dei fanghi di depurazione;
7. Al 31/12/15 devono essere raggiunti gli obiettivi di:
 - adduzione agli impianti di depurazione industriale di una portata di reflui civili pari ad almeno 22 milioni di mc/anno;
 - riduzione del prelievo da falda riutilizzando, in sostituzione, acque reflue depurate;ed in relazione agli scarichi nei corpi idrici recettori:
 - riduzione dei cloruri per un'aliquota tendenzialmente del 30% e comunque non inferiore al 25% in base a quanto riportato nella "Relazione Bilancio Salinità" presente in allegato 17;
 - riduzione di solfati del 5% rispetto al limite attuale di legge;
 - ulteriore abbattimento del COD residuo, la cui effettiva quantificazione sarà definita dopo il completamento delle sperimentazioni in corso.
8. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti comma :
 - a) La Regione Toscana si impegna :
 - a garantire la raccolta e la distribuzione dei finanziamenti pubblici per garantire la realizzazione dei sopraddetti obiettivi, coadiuvando negli interventi di loro competenza i gestori dei 4 depuratori del comprensorio del cuoio e l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2;
 - ad assicurare il cofinanziamento del progetto di adeguamento del sistema depurativo dei 4 impianti del comprensorio del cuoio e delle opere di adduzione dei reflui civili ai suddetti impianti industriali e di distribuzione delle acque recuperate per 28 milioni di Euro;
 - ad assicurare il cofinanziamento di 5,995 milioni di Euro per la realizzazione del depuratore civile di Ponte Buggianese;

b) Le Associazioni dei Conciatori si impegnano:

- ad attuare l'eliminazione delle sostanze pericolose dallo scarico industriale, a ridurre lo scarico di cloruri e dei solfati e ad avviare l'impiego di acqua reflua depurata, avviando conseguentemente la riduzione dell'attuale livello di prelievo;
- ad assicurare il cofinanziamento del progetto di adeguamento del sistema depurativo dei 4 impianti del comprensorio del cuoio e delle opere di adduzione dei reflui civili ai suddetti impianti industriali e di distribuzione delle acque recuperate per 14 milioni di Euro;
- ad attuare quanto previsto dallo stipulando Accordo sulla certificazione EMAS;

c) Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna:

- ad assicurare il cofinanziamento del progetto di adeguamento del sistema depurativo dei 4 impianti del comprensorio del cuoio e delle opere di adduzione dei reflui civili ai suddetti impianti industriali e di distribuzione delle acque recuperate per 42 milioni di Euro;

d) L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 si impegna:

- ad assicurare l'adduzione ai 4 impianti di una portata di almeno 22 milioni di mc di reflui civili che si andrà ad aggiungere a quella dei reflui industriali (stimata in 6 milioni di mc/annui) per un totale di almeno 28 milioni di mc/annui;
- ad assicurare, per il tramite della tariffa di Ambito, il cofinanziamento per il completamento dello schema di riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole che sarà collegato agli impianti di depurazione della zona del cuoio secondo il cronoprogramma dell'allegato 16. In particolare si impegna al cofinanziamento delle opere di adduzione dei reflui civili allo schema di centralizzazione del cuoio per un importo di 54,15 milioni di Euro.

9. Per il completo raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo entro il 31/12/15 le Associazioni dei Conciatori si impegnano ad attuare il riuso di acqua reflua depurata in misura tale da ridurre ulteriormente il prelievo da falda nei limiti stabiliti dalle Province in attuazione del Piano Stralcio per il Bilancio Idrico e Minimo Deflusso Vitale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno in data 28/02/08;

10. Le Parti si impegnano affinché tutti gli obiettivi e le azioni necessarie per il perseguimento degli interventi previsti nel presente Accordo siano perseguiti nei tempi programmati facilitandone gli atti dovuti.

11. L'erogazione del finanziamento pubblico è subordinata all'espressione del parere favorevole da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sui progetti definitivi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo.



12. Le Parti convengono la seguente assegnazione delle risorse finanziarie sopra indicate:

a) Riorganizzazione della depurazione industriale e realizzazione dell'acquedotto duale di adduzione e distribuzione delle acque reflue recuperate nel comprensorio del cuoio:

- 40 milioni di Euro a valere sulle risorse finanziarie stanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 14 milioni di Euro a valere sulle risorse stanziato dalle Associazioni dei Conciatori;

b) Collegamento Pagnana – Comprensorio del Cuoio:

- 10 milioni di Euro a valere sulle risorse stanziato dalla Regione Toscana;

c) Riorganizzazione della depurazione civile:

- 10,995 milioni di Euro a valere sulle risorse stanziato dalla Regione Toscana;
- 2 milioni a valere sulle risorse finanziarie stanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 2,005 milioni a valere prioritariamente sulle economie conseguenti all'appalto delle opere di cui al presente comma 12;

d) Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio:

- 5 milioni di Euro a valere sulle risorse stanziato dalla Regione Toscana;

e) Maggiori oneri per il Ramo Ovest della depurazione della Val di Nievole e depuratore di Ponte Buggianese:

- 5,995 milioni di Euro a valere sulle risorse che saranno rese disponibili dalla Regione Toscana a seguito della variazione di bilancio attualmente all'esame del Consiglio Regionale;
- 2,005 milioni di Euro a valere sulle risorse stanziato dalla Regione Toscana, come imputate con l'Accordo Integrativo sottoscritto in data 29/07/04;

f) Le economie derivanti dall'appalto dei lavori di cui alle precedenti lettere sono riservate, fatti salvi 2 milioni di Euro per il completamento del finanziamento delle opere di cui alla lettera c), per eventuali maggiori costi che si potrebbero rilevare in fase di progettazione definitiva dei lavori di cui alle precedenti lettere.

13. Gli enti competenti alla pianificazione urbanistica si impegnano ad adeguare celermente tutti gli strumenti urbanistici per consentire la più rapida attuazione a tutti gli interventi previsti dal presente Accordo, ivi compresi quelli per la strettamente necessaria messa in sicurezza idraulica delle aree oggetto di intervento, i cui costi sono previsti e finanziati dal presente Accordo.

Articolo 12

Modalità di attuazione degli investimenti

1. La realizzazione e la gestione dell'acquedotto industriale di adduzione e distribuzione delle acque reflue recuperate alle aziende del comprensorio del cuoio è di competenza delle Associazioni dei Conciatori.
2. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2, per mezzo del gestore del servizio idrico integrato, si impegna a realizzare le opere afferenti la riorganizzazione della depurazione civile della Valdera, della Valdelsa Empolese e della Val di Nievole di cui all'allegato 15, compreso il collettamento e la dismissione dell'impianto di Empoli, quest'ultimo non finanziato con i fondi del servizio idrico integrato. Per la realizzazione di tali opere, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo individuano quale autorità espropriante l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2, che, anche ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/01, potrà delegare l'esercizio dei poteri espropriativi al soggetto gestore del servizio idrico integrato e/o ai Comuni.
3. La Società Valdera Acque S.p.A. si impegna ad attuare, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa per la riorganizzazione della depurazione civile ed industriale della Valdera (allegato 5), con specifico riferimento al cronoprogramma, gli interventi previsti per l'adeguamento della depurazione industriale nel depuratore di Gello del Comune di Pontedera.

Articolo 13

Soggetto Responsabile dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale Responsabile dell'Accordo il Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali della Regione Toscana.
2. Il Responsabile dell'Accordo ha il compito di:
 - a) nel corso dei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dell'Economia e Finanze;

- b) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze, Servizio per le politiche di sviluppo territoriale, la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare citata in premessa sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- c) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- d) presentare al Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro del 19/12/02 la relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, predisposta dal Comitato di Sorveglianza di cui all'art. 17, evidenziandone i risultati al fine di completare gli adempimenti previsti all'art. 19 dell'Accordo di Programma Quadro del 19/12/02.

Articolo 14

Il Responsabile di Intervento

- 1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del D.P.R. 554/99 e s.m.i..
- 2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/99 e s.m.i., il Responsabile di Intervento ai fini dell'Accordo di Programma Quadro svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e ne risponde della loro veridicità;
 - b) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - c) trasmettere al responsabile dell'Accordo di Programma Quadro la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro.

Articolo 15
Piani di Monitoraggio

1. Le Parti si impegnano a rendere operativo un Piano di Monitoraggio da predisporre a cura di ARPAT, al fine di verificare gli effetti degli interventi previsti dal presente Accordo sulla qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dalla riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio, con specifico riferimento all'attenuazione della presenza delle sostanze pericolose nei corpi idrici ricettori gli scarichi finali, nonché sulla qualità dell'aria in relazione ai possibili effetti di maleodoranza, e ad aggiornare il Quadro Conoscitivo di cui all'art. 1, sempre a cura di ARPAT; i relativi oneri sono sostenuti dai gestori degli impianti di depurazione del comprensorio del cuoio.
2. Le Parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a rendere operativo il "Piano di Monitoraggio ambientale per la verifica degli effetti sul Padule di Fucecchio conseguenti alla riorganizzazione della depurazione civile in Val di Nievole" predisposto da ARPAT (allegato 13) per la verifica degli effetti sul Padule di Fucecchio conseguenti alla riorganizzazione della depurazione civile e agli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione e al risanamento del Padule stesso.
3. Le Province e il Circondario Empolese Valdelsa, per competenza territoriale, si impegnano a predisporre, anche avvalendosi dei soggetti istituzionali presenti sul territorio e competenti per lo specifico scopo, ed attuare un programma di monitoraggio del livello di efficienza degli interventi rispetto alle previsioni progettuali, trasmettendo annualmente una specifica relazione al Comitato di Sorveglianza di cui al successivo art. 17.

Articolo 16
Monitoraggio dell'Accordo - Osservatorio dell'Accordo

1. Entro due mesi dalla stipula del presente Accordo le parti costituiscono e rendono operativo, l'"Osservatorio dell'Accordo" per l'approvazione e la verifica dell'attuazione dei Piani di Monitoraggio di cui all'art. 15. L'Osservatorio è costituito da 7 membri, di cui uno designato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con funzioni di Presidente, uno designato dalla Regione Toscana, uno dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, uno dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2, uno dalla Provincia di Pistoia, uno dalla Provincia di Pisa, uno dal Circondario di Empoli ed uno dalle Associazioni dei Conciatori.
2. L'Osservatorio ha sede presso l'ARPAT.

3. ARPAT aggiorna annualmente il Quadro Conoscitivo di cui all'art. 1.

Articolo 17

Comitato di Sorveglianza dell'Accordo

1. Ai fini del controllo e del coordinamento dell'Accordo è istituito un Comitato di Sorveglianza.
2. Il Comitato, composto da un rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari l'Accordo, si riunisce almeno 2 volte l'anno, e redige un rapporto semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso, con particolare riferimento all'art. 11 e 12.
3. Ciascuna delle Parti firmatarie può richiedere la convocazione del Comitato di Sorveglianza.
4. Qualora, in qualsiasi fase di applicazione dell'Accordo, il Comitato di Sorveglianza constatasse la non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, anche in relazione a parti di territorio omogenee per gli interventi previsti dal presente Accordo, sarà il Comitato stesso a chiedere la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata. Il Comitato di Sorveglianza procederà, poi, all'esame e all'approvazione del progetto e fisserà le modalità di attuazione dell'intervento.
5. Il Comitato, su apposita istanza delle Parti, accerterà l'inosservanza degli impegni previsti dal presente Accordo e valuterà la sussistenza di eventuali impedimenti, proponendo anche alle Parti sottoscrittrici una revisione o aggiornamento dell'Accordo stesso.

Articolo 18

Revisione dell'Accordo

1. Il presente Accordo è sottoposto a verifica annuale delle condizioni previste sulla base dei risultati conseguiti desumibili dal rapporto semestrale di cui all'art. 17, comma 2. Le Parti firmatarie del presente Accordo, nella consapevolezza della continua evoluzione della tecnologia in materia di depurazione, riciclo acque e smaltimenti fanghi, si impegnano a concordare modifiche e revisioni degli interventi in applicazione delle migliori tecnologie disponibili, in un inderogabile contesto di minimizzazione dei consumi energetici e dei costi gestionali in genere, fermi restando il conseguimento degli obiettivi indicati all'art. 11 ed alle scadenze temporali ivi previste.



Articolo 19

Clausola risolutoria

1. In caso di inosservanza degli obblighi posti a carico delle Associazioni dei Conciatori, previamente accertata dal Comitato di Sorveglianza e non eliminata con le modalità e nei termini di cui all'art. 17, le Parti possono recedere dal presente Accordo dandone preavviso alle altre Parti almeno 90 giorni prima. In tal caso gli Enti competenti revocano gli atti autorizzativi ed i contributi pubblici stanziati con il presente Accordo alla parte inadempiente fermo restando che si adopereranno per preservare le altre Parti da ogni possibile danno.
2. In caso di tale inadempienza da parte delle Associazioni dei Conciatori, la titolarità degli impianti di cui al presente Accordo a cui vengono adottati i liquami civili della centralizzazione passerà a titolo gratuito all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2, la quale provvederà attraverso il proprio gestore al completamento dello schema progettuale e alla gestione. In tal caso i soggetti pubblici si impegnano a mantenere i finanziamenti a fondo perduto previsti dal presente Accordo.
3. In caso di inosservanza da parte di uno dei soggetti pubblici firmatari, gli altri procederanno alla sua sostituzione per dare piena attuazione all'Accordo.
4. In caso di mancato avvio degli interventi finanziati con le risorse previste nel presente Accordo entro il 31/12/08, il Comitato di Sorveglianza dell'Accordo di cui all'art. 17, valutate le motivazioni, potrà deliberare l'annullamento dell'Accordo medesimo.

Articolo 20

Disposizioni finali

1. Il presente atto integrativo aggiuntivo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 18/05/99, nel rispetto delle linee tecnico programmatiche di tutela ambientale definite di concerto tra la Regione Toscana ed il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con la stipula dell'Accordo di Programma Integrativo del 19/12/02.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente atto integrativo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Integrativo del 19/12/02.



08 APR 2008

COPIA CONFORME

Roma, 08 aprile 2008

Letto, approvato e sottoscritto.

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

Regione Toscana

Autorità di Bacino dell'Arno

Provincia di Pisa

Provincia di Pistoia

Circondario di Empoli

Comune di Fucecchio

Comune di Castelfranco di Sotto

Comune di San Miniato

Comune di Santa Croce sull'Arno

Comune di Pontedera

Comune di Ponte Buggianese

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Basso Valdarno

ARPAT

Associazioni dei Conciatori

Consorzio Conciatori di Ponte a Egola

Valdera Acque

[Handwritten signatures and initials corresponding to the entities listed on the left]



08 APR. 2008

FOTOCOPIA CONFORME

ALLEGATI

- Allegato 1: Quadro Conoscitivo ARPAT
- Allegato 2: Nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 28/07/04
- Allegato 3: Relazione Tecnica Generale per l'attuazione dell'Accordo Integrativo
- Allegato 4: Note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/04/07 e del 13/09/07
- Allegato 5: Protocollo d'Intesa per la riorganizzazione della depurazione civile ed industriale della Valdera
- Allegato 6: Programma degli interventi per la riorganizzazione della depurazione civile della Valdera – Acque S.p.A.
- Allegato 7: Programma degli interventi per la riorganizzazione della depurazione industriale della Valdera – Valdera Acque S.p.A.
- Allegato 8: Cronoprogramma di attuazione degli interventi della valdera
- Allegato 9: Protocollo d'Intesa per la riorganizzazione della depurazione civile della Val di Nievole e per la tutela ed il risanamento del Padule dei Fucecchio
- Allegato 10: Progetto per la riorganizzazione della depurazione civile della Val di Nievole
- Allegato 11: Progetto per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio
- Allegato 12: Cronoprogrammi di attuazione degli interventi
- Allegato 13: Piano di Monitoraggio del Padule di Fucecchio
- Allegato 14: Riorganizzazione della depurazione civile della Valdelsa Empolese
- Allegato 15: Quadro d'insieme di tutta al riorganizzazione civile
- Allegato 16: Cronoprogramma della riorganizzazione della depurazione della Valdera, della Val di Nievole e della Valdelsa Empolese
- Allegato 17: Relazione Bilancio Salinità



08 APR 2008
COPIA CONFORME

Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole